

Le donne sono diverse



LibriAmo a cura di Renata Grifa

Si chiamava Peppino De Matteis ed era il mio compagno di banco.

Un giorno mi prese in disparte e mi comunicò la grande notizia.

“Lucià,” mi disse “le femmine sono diverse, non sono come noi.”

“E come sono?” chiesi io.

Con il suo stile autoironico e inconfondibile Luciano De Crescenzo sceglie la musa ispiratrice per eccellenza per incamminarsi in un viaggio contorto e misterioso quale solo la donna sa essere.

Dopo una prima parte più realistica ed etichettata come troppo piena di luoghi comuni (che forse altro non è che il personale modo dell'autore per ironizzare su quegli stereotipi da secoli attribuiti alle donne, si veda quel che dice nelle conclusioni) *“E io insisto: Nossignori, la bellezza è un requisito prettamente femminile, tant'è vero che si dice ‘la bellezza’ e non ‘il bellezza’. Io, comunque, non ho dubbi: le donne sono più belle degli uomini, e scusatemi se per dimostrarlo tiro in ballo ancora una volta Platone e il mito della caverna”*, si passa a ciò che De Crescenzo sa fare meglio, ovvero prendere i miti, i classici, quelli noti e meno noti, e spogliarli della loro veste scolastica per renderli quasi reali, quasi vivi nel nostro tempo *“ad uso dei miei lettori”*.

“Abbiamo un'Arianna che impreca contro Teseo, una Fillide che se la prende con Demofonte, un'Enone che maledice Paride [...]. Nascono così le Heroides, ovvero le lettere spedite dalle eroine ai loro rispettivi eroi, sempre nell'ipotesi che le eroine sapessero scrivere e gli eroi leggere”.

Ed inizia da qui in poi la storia di amori e di donne che hanno cambiato la letteratura e non mancherà di scoprire aneddoti e curiosità che i libri di scuola troppo spesso tralasciano.

Vi coinvolgeranno queste pagine e la storia della bella Arianna che vi racconterà di come

sedotta e abbandonata fu “piantata in Nasso” da Teseo *“che non appena si accorse che la fanciulla si era assopita, se ne tornò quatto quatto sulla nave e fece rotta su Atene”*, oppure vi immedesimerete nell’amore sfortunato di Ero e Leandro *“i nostri due amanti avevano un unico nemico: l’attesa. E’ l’attesa, infatti la vera protagonista di questo mito. E solo chi nella vita ha veramente amato sa che cosa vuol dire attendere.”*

Amori e miti raccontati con uno stile scorrevole e piacevole che ci permette di apprendere ciò che è l’immensità della cultura classica e allo stesso tempo di sorridere al racconto di quelle donne che in fin dei conti altro non volevano che “essere”.

LUCIANO DE CRESCENZO

*Le donne
sono diverse*



